



1917 1918 POSSAGNO e CANOVA

Possagno, Ala Nuova del Museo Canova, 16 dicembre 2017- 24 giugno 2018

Una mostra sulla Gypsotheca bombardata dalla guerra: le attività di restauro e ricomposizione delle statue rovinate hanno bisogno di essere continuamente riscoperte dalla memoria di noi che, a distanza di un secolo da quei tragici eventi, siamo messi nelle condizioni di apprezzare e diffondere la bellezza assoluta.

Non solo quindi una mostra sulla Gypsotheca bombardata, ma anche sul costo sociale della Grande Guerra, sui preziosi restauri, sull'opera dei recuperanti che ci hanno fatto scoprire il lato umano del conflitto, sulla valorizzazione di manufatti e trincee che tra Piave e Brenta ha impegnato quest'ultima generazione di volontari, alpini e associazioni d'arma.

GYPSOTHECA E MUSEO
ANTONIO CANOVA

via Canova 74, 31054 Possagno TV
+39 0423 544 323 | posta@museocanova.it
www.museocanova.it



1917 1918 POSSAGNO e CANOVA

Esposizione

Gypsotheca e Museo Antonio Canova, via Canova 74, Possagno
16 dicembre 2017 – 24 giugno 2018

Presentazione

sabato 16 dicembre 2017, ore 11.00: durante la presentazione l'ingresso è gratuito

Organizzazione

Fondazione Canova
in collaborazione con
Venice International Foundation
Friends of Venice Italy Inc.

Orari apertura

martedì-domenica 9.30-18 (chiuso lunedì, Capodanno, Pasqua, Natale)

Informazioni e prenotazioni

posta@museocanova.it

Ufficio stampa

GYPSTOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA
via Canova 74
31054 Possagno TV
+39 0423 544 323
posta@museocanova.it
www.museocanova.it
f /museocanova

**VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION
FRIENDS OF VENICE ITALY INC.**

Dorsoduro 3144
30123 Venezia
+39 041 277 48 40
info@venicefoundation.org
www.venicefoundation.org | friendsofvenice.us

Cartella stampa e immagini scaricabili su: goo.gl/1L1x9H



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI
POSSAGNO



FONDAZIONE CANOVA ONLUS
GYPSOTHECA E MUSEO ANTONIO CANOVA

VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION
FRIENDS OF VENICE ITALY INC.



1917 1918 POSSAGNO e CANOVA

COMUNICATO STAMPA

QUANDO LA GUERRA FERISCE LA BELLEZZA

Dopo la sconfitta di Caporetto, la grande guerra si riversa, violenta e terribile, sul massiccio del Grappa e lungo il fiume Piave.

Possagno, assieme a molti altri comuni veneti, riceve l'ordine dal Comando Supremo di sfollamento per la popolazione civile, costretta ad emigrare profuga fino in Sicilia.

Il paese è dato in consegna alle truppe francesi, alleate agli Italiani, che lo presidiano.

A Natale 1917, nell'ultima fase della Battaglia d'arresto, una granata colpisce la Gypsotheca di Possagno: la fragilissima collezione dei gessi canoviani, uno dei musei più antichi del Veneto, viene sventrata e ferita: una decina di statue completamente polverizzate, un centinaio gravemente rovinate.

Appena finita la guerra e riparato il tetto della galleria, una vasta opera di restauro, profusa dal conservatore e custode della Gypsotheca Stefano Serafin, consente di recuperare buona parte delle opere rovinata e di riaprire il Museo nel 1922, giusto in tempo per festeggiare il centenario di Canova (1757-1822).

IL SEGNO DOLOROSO DELLA GUERRA

A distanza di un secolo dal bombardamento che colpì la Gypsotheca, Fondazione Canova di Possagno presenta una esposizione originale e avvincente per riscoprire non solo le tristi vicende della guerra ma anche il lavoro straordinario compiuto da poche persone (oltre a Serafin padre, anche il figlio Siro Serafin, il direttore delle Gallerie dell'Accademia Gino Fogolari, il giornalista e critico d'arte Ugo Ojetti, il sindaco di Possagno Domenico Rossi, lo scultore Francesco Sartor...) per salvare e ricomporre le statue di Canova.

In mostra è possibile vedere ancora alcune di quelle statue violate dalla guerra per le quali non si è mai proceduto al restauro perché non si trovava il calco dal marmo per ricostruire il modello in gesso.

Oggi, con la tecnologia della scansione 3D e il reverse engineering, sarebbe facile ricomporre anche questi ultimi lacerti di opere canoviane, e così si è fatto con alcuni recenti restauri della Paolina, della Danzatrice con i cembali e del Principino.

Queste opere, un tempo lacerate drammaticamente dalle distruzioni di guerra, sono oggi visitabili nella loro splendida e originale forma che diede loro Canova.

Ma la direzione del Museo vuole che resti traccia visiva, fisica di alcuni, pochi, pezzi tra quelli rovinati per poter far comprendere quanto brutale sia stata la guerra con i capolavori artistici.



1917 1918 POSSAGNO e CANOVA

IL DIGITALE A SERVIZIO DELLA MEMORIA

Recentemente, è stato presentato al pubblico “Canova experience”, il grande progetto che – in collaborazione con Asolana Group – introduce il digitale nel Museo Canova di Possagno.

Tra le opportunità offerte da “Canova Experience”, c’è anche la ricostruzione del tour nella Gypsotheca appena caduto l’ordigno di grosso calibro, nel natale del 1917: il virtual tour immersivo che gli oculus permettono di ammirare lascia nel visitatore un’impressione di drammatica lacerazione.

NON SOLO GYPSOTHECA...

La mostra consente inoltre di allargare lo sguardo oltre la Gypsotheca: il visitatore può farsi un’idea sull’intero fronte di guerra, quello che tra ’17 e ’18 si estendeva dal Brenta al Piave.

Non però le “solite” bombe né le azioni di guerra o gli assalti all’arma bianca, già ampiamente studiati dagli storici e documentati da un’infinita messe di documenti e di testimonianze.

Ma la vita di ogni giorno nelle trincee delle nostre montagne, nelle baracche sul Palòn e sul Tomba, nelle gallerie del Col dell’Orso e dei Sass Brusai. L’esistenza di migliaia di soldati vissuta dentro i canali scavati nel terreno, raccontata attraverso decine di oggetti di uso quotidiano: dall’ago e filo per cucire alla carta e penna per scrivere a casa. Si tratta di oggetti per la cura del corpo (crema da barba, rasoio, sapone, dentifricio, forbici...), lampade per farsi luce nelle lunghe sere e notti in montagna (lanterne, canfini, candele...), vestiti (divise, fasce, maglie...).

Grandiosa è la sezione della mostra occupata dalle testimonianze fotografiche, sia quelle scattate da Stefano Serafin prima della campagna di restauro sia quelle scattate oggi da fotografi e ricercatori alla riscoperta delle ferite di guerra nelle nostre montagne

UNA MOSTRA APERTA

L’esposizione che si apre a metà dicembre 2017, nel centenario della Battaglia d’arresto, rimane aperta al pubblico fino alla fine di giugno 2018, fino cioè all’anniversario secolare della Battaglia del Solstizio.

Durante questi mesi, l’esposizione verrà aggiornata con documenti, tratti dal nostro archivio storico, scansionati, trascritti e visibili a tutti gli appassionati attraverso gli schermi della sala multimediale del Museo.

Inoltre, collaterali all’esposizione, una serie di eventi creeranno un continuum narrativo della Grande Guerra: dall’attività artistica dei Serafin alla proiezione di film sulla Guerra, dalla presentazione dei restauri di trincee e manufatti in quota alla presentazione di volumi all’ampiamiento degli oggetti in esposizione...